

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN AULA

Oggetto: attività controllo dell'Amministrazione

Proponente: Marco Tenerani

Altri firmatari: Jacopo Cellai, Marco Semplici, Emanuele Roselli, Marco Stella

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

- considerato che l'attività di pubblico esercizio ubicata in via Ponte all'Asse 8/r, avviata con SCIA n. 1132/2012/PE del 17.08.2012 dalla Sig.ra Okeke Anna Stella in qualità di titolare di impresa individuale, è stata oggetto di un sub ingresso (comunicazione n.915/2013/PE del 31.10.2013) da parte del Sig. Landeo Balvin Julio Cesar titolare dell'impresa individuale Lima Limon;
- considerato che la suddetta attività - denominata Galaxy Restobar prima del sub ingresso - è stata oggetto di ripetuti interventi da parte delle Forze dell'Ordine che hanno verbalizzato svariati illeciti culminati con la sanzione della chiusura temporanea di 10 giorni disposta dalla Questura per violazione dell'art. 100 del T.U.L.P.S.;
- appreso che a carico della titolare sono pendenti reati di natura penale quali lo sfruttamento della prostituzione, nonché spaccio di sostanze stupefacenti per una delle figure che collaboravano, peraltro senza titolo, alla gestione dell'attività;
- visto che le procedure per la presentazione della SCIA per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande prevedono la dichiarazione di avvio dell'attività in possesso di specifici requisiti sottoposti ad autocertificazione, fatti salvi i successivi controlli da parte dell'Amministrazione Comunale per verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate sotto la propria responsabilità;
- considerato che i requisiti sono: morali, professionali e strutturali, decaduti i quali si ritengono evidentemente compromessi i presupposti per il regolare svolgimento dell'attività;
- visto inoltre che deve essere presentata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'impatto acustico e che la titolare del locale in oggetto ha sostenuto di non far uso di alcun impianto di diffusione sonora o altre apparecchiature il cui utilizzo potrebbe essere sottoposto alla normativa regolamentare delle attività rumorose;
- considerato tuttavia che sono state riscontrate violazioni dell'art.659 del codice penale per disturbo quiete pubblica a causa dell'utilizzo di altoparlanti, mancanza di insonorizzazione dei locali che sono ubicati immediatamente sotto ad abitazioni nonchè presenza di avventori fino a tarda notte in condizioni di ubriachezza con conseguenti episodi di risse violente che hanno di fatto reso insostenibile la convivenza con i residenti;
- rilevato che anche nei confronti della nuova gestione è stato adottato un provvedimento da parte della Questura che, come appreso anche dalla stampa cittadina in data 12 novembre u.s., ne ha disposto nuovamente la chiusura temporanea per 5 giorni con la motivazione che il locale costituisce pericolo per l'ordine pubblico, per la moralità pubblica ed il buon costume o per la sicurezza dei cittadini, con l'accertamento della presenza di svariati pregiudicati fra gli avventori, peraltro spesso in condizioni di ubriachezza molesta;

- appreso che il titolare del locale è stato anche denunciato per sfruttamento di manodopera clandestina in quanto, in occasione dei controlli effettuati dall'ispettorato del lavoro, su 5 lavoratori 3 sono risultati privi del permesso di soggiorno e che la legge prevede, nel caso oltre il 50% del personale impiegato risulti clandestino, conseguenze penali ed amministrative con l'applicazione di una massimizzazione;
- considerato che non risulta siano stati effettuati controlli da parte dell'Amministrazione per constatare che le irregolarità strutturali già rilevate fossero sanate, come la canna fumaria non a norma, la mancanza di valutazione ambientale, mancanza di requisiti di legge per impianti elettrici e impianti del gas con presenza di bombole di GPL ubicate nelle cantine del locale già ritenute fuori norma dai Vigili del Fuoco, con possibili gravi conseguenze per la sicurezza dei lavoratori e dei frequentatori del locale;
- ricordate le gravi conseguenze che possono derivare da condizioni di lavoro precarie sia dal punto di vista della sicurezza degli ambienti di lavoro che di natura igienico-sanitaria, come insegnano i recenti fatti tragici avvenuti nella città di Prato;
- rilevato che sono noti altri locali sui quali si è incentrata l'attività della Questura per problemi simili a quelli sopra descritti quali il Brillo Parlante di Via G.D'Annunzio e il Dejavu ubicato tra S.Jacopino e Viale Redi, anch'essi oggetto di provvedimenti di chiusura temporanea e/o di interventi massicci delle Forze dell'Ordine a fronte di mala gestione ed episodi di criminalità;
- ritenuto che il lavoro delle Forze dell'Ordine debba essere affiancato o completato dagli uffici dell'Amministrazione Comunale che effettui doverosi controlli mirati ad accertare la rispondenza fra le dichiarazioni contenute nella SCIA e le effettive condizioni gestionali da parte dei responsabili, al fine di consentire il rispetto della legalità e la compatibilità ambientale e sociale;
- considerato che ogni pubblica amministrazione destinataria di una SCIA deve **accertare, entro 60 giorni** dal ricevimento, **il possesso e la veridicità dei requisiti dichiarati**, adottando, in caso negativo, i dovuti provvedimenti per vietare la prosecuzione dell'attività e sanzionare, se necessario, l'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci;
- ritenuto pertanto che la semplificazione introdotta con la SCIA non debba creare condizioni di anarchia, foriera di conflittualità sociali che dovrebbero essere viceversa evitate con adeguate forme di controllo e repressione delle illegalità anche di natura amministrativa

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

- 1) Se sono stati effettuati controlli da parte degli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale sull'attività di pubblico esercizio ubicata in via Ponte all'Asse 8/r, avviata con SCIA n. 1132/2012/PE del 17.08.2012, sia prima che dopo il sub ingresso sovramenzionato;
- 2) In caso affermativo, quali sono i risultati dei suddetti controlli e quali provvedimenti sono stati assunti;
- 3) Quali sono le forme di sinergia operativa, sia in termini di condivisione informativa sui dati emersi dai controlli e sull'applicazione delle eventuali sanzioni, fra le Forze dell'Ordine e l'Amministrazione Comunale relativamente alle attività operanti nel territorio cittadino;
- 4) Quali provvedimenti intende assumere l'Amministrazione Comunale nei confronti dell'esercizio in oggetto nei confronti del quale sono già stati effettuati interventi da parte della Questura e dell'Ispettorato del Lavoro;
- 5) Quanti controlli vengono effettuati dall'Amministrazione Comunale sulle attività di somministrazione, sia dal punto di vista gestionale che di sicurezza dei locali, sia nei confronti dei lavoratori che degli avventori;

- 6) Quali sono le conseguenze di accertamenti che dimostrino la mancata corrispondenza fra le dichiarazioni contenute in una SCIA e la reale gestione di un esercizio, compreso lo sfruttamento di lavoro clandestino;
- 7) Quante e quali attività di somministrazione sono state inibite a seguito della decadenza dei requisiti che ne consentono l'esercizio e/o per gravi illeciti.

Mario Tenerani

Firenze, 19 dicembre 2013